



BISOGNI E/O OBIETTIVI DI SALUTE PRIORITARI	Specificazione ulteriore delle priorità e/o possibili ambiti di intervento
1. Sostenere l'autonomia dell'anziano, prevenendone la perdita	<ul style="list-style-type: none"> • Sostenere i Centri Sociali ed i Centri di aggregazione degli anziani • Incentivare corsi di attività motoria • Incentivare corsi di ginnastica della memoria • Potenziare l'integrazione degli affitti onerosi a carico degli anziani • Potenziare integrazioni tariffarie per gli anziani al di sotto di un livello di ISEE da definire • Integrare i redditi degli anziani al di sotto di un ISEE da definire • Promuovere la mobilità dell'anziano con incentivi all'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblici • Città più sicure
2. Potenziare l'assistenza domiciliare e la domiciliarità, ovvero curare la persona nel proprio contesto familiare	<ul style="list-style-type: none"> • Estendere il più possibile l'assistenza domiciliare di base, infermieristica e riabilitativa. • Introdurre contributi economici per l'abbattimento delle barriere architettoniche ai nuclei che hanno al proprio interno anziani con difficoltà motorie • Estendere il più possibile l'uso di ausili che facilitano l'uso dell'alloggio da parte di anziani non autosufficienti e ne facilitino le relazioni sociali • Promuovere l'attività del volontariato impegnato in attività che favoriscono l'anziano nel rimanere nel proprio domicilio
3. Garantire continuità terapeutica ed assistenziale: maggiore integrazione tra ospedale e territorio	<ul style="list-style-type: none"> • Definire strategie che favoriscano l'appropriatezza della richiesta dei ricoveri da parte dei medici di medicina generale. • Garantire maggiore integrazione fra ospedale e medici di medicina generale al momento della dimissione ospedaliera • Definire protocolli di dimissioni ospedaliere e priorità nell'utilizzo delle risorse territoriali sia sanitarie che sociali al fine di garantire continuità assistenziale
4. Sostenere chi sostiene: preparazione aiuto ai caregivers	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire incontri di informazione a chi fa assistenza • Favorire incontri di sostegno tecnico e psicologico a chi fa assistenza • Favorire gruppi di auto aiuto di familiari • Favorire l'associazionismo



Bisogni e/o obiettivi di salute di salute prioritari	Specificazioni ulteriori della priorità e/o possibili aree di intervento
1. Sostegno alla famiglia, coppia /genitorialita'	a) Genitori presenti (materialmente e psicologicamente): applicazione di normative facilitanti, occasioni di incontro e confronto b) Ambiente familiare adeguato (politiche della casa integrate , aiuti economici quali prestiti sull'onore, contributi...) c) Servizi educativi formali e informali (orari flessibili, promozione di realtà territoriali e gruppi di aiuto, famiglie di appoggio)
2. Ambiente sicuro e sano	a) Percorsi protetti, educazione stradale, individuazione zone a maggior rischio per traffico, lavori, ed adeguata protezione dalle sorgenti inquinanti
3. Promozione alla salute e alla Prevenzione	a) Incrementare il rapporto madre-bambino, favorendo l'allattamento al seno materno, consentendo alla mamma di stare vicino al bambino b) Educazione alimentare equilibrata c) Prevenzione delle malattie attraverso la promozione delle vaccinazioni, diagnosi più precoci possibili d) Incrementare ed integrare i servizi di prevenzione e gestione dei disturbi e/o disagi della relazione e della personalità
4. Integrazione delle famiglie e delle persone	a) Incentivare i centri per extracomunitari b) Migliorare la rete dei servizi: istituzionali, volontariato, associazioni profit e no-profit c) Collaborazione tra tutti gli organismi preposti alla risoluzione del problema del lavoro clandestino d) Affrontare in modo più efficace ed organizzato il problema della lingua e) Applicare tutte le forme di sostegno per le famiglie



Bisogni e/o obiettivi di salute di salute prioritari	Specificazioni ulteriori della priorità e/o possibili aree di intervento
1. Area del disagio	a) Migliorare la qualità della vita: <ul style="list-style-type: none"> - donne sole anziane - donne sole con figli - donne immigrate - donne con patologia oncologica - donne con svantaggio socio - economico - adolescenti con disturbo alimentare
2. Promozione della salute riproduttiva e della genitorialità	a) Sostenere le scelte riproduttive sulle singole persone. Qualificazione di : <ul style="list-style-type: none"> - Percorso nascita - Tutela della fertilità procreazione responsabile - Legge 194 b) Sostenere percorsi di empowerment della donna e dell'uomo sulla gravidanza, maternità, educazione dei figli, formazione ed informazione sulla genitorialità
3. Promozione della salute e prevenzione	a) Determinanti della salute della donna <ul style="list-style-type: none"> - Condizioni socio - culturali e disuguaglianze - Ambiente (sicurezza ambiente domestico) - Stili di vita:(alimentazione, alcool, tabagismo) b) Prevenzione secondaria dei tumori del collo dell'utero e della mammella <ul style="list-style-type: none"> - Ampliamento/consolidamento attività di screening in corso miglioramento compliance-qualità del programma - ottenimento gratuito di tutti gli accertamenti di secondo livello, dopo mammografia, quando necessari per le donne dai 45 ai 50 anni anche se non aderenti allo screening (G.U n° 301 del 29/12/01 S.O n° 285)
4. Abuso e maltrattamento	Nella nostra provincia è un fenomeno sommerso che ha come indicatori le richieste ai servizi sociali e sanitari, alle associazioni di volontariato, ai legali delle commissioni Pari Opportunità, le denunce alle forze dell'ordine.



BISOGNI E/O OBIETTIVI DI SALUTE PRIORITARI	Specificazione ulteriore delle priorità e/o possibili ambiti di intervento
1. Casa	<p>Problemi igienici e di sovraffollamento, difficoltà nel reperimento di alloggi a canone sociali, limiti degli alloggi prima accoglienza: numero e qualità abitativa, difficoltà per l'accesso al credito di istituti bancari per acquisto in proprietà</p> <p>Suggerimenti/proposte: Ricercare, favorire forme di intesa tra le parti sociali (impresa, associazioni immigrati) con l'apporto degli Enti Locali</p>
2. Comunicazione culturale	<p>L'espressione ricomprende tutti i bisogni che spingono al rafforzamento dei processi di convivenza ed integrazione sociale e culturale: difficoltà comunicative dovute alla lingua, pregiudizi e diffidenze legate alla scarsa conoscenza delle diverse culture, shock culturale all'arrivo dai paesi di origine, difficoltà nella fruizione dei servizi sanitari per disagio di ordine culturale, ostacoli nell'integrazione scolastica, ecc..</p> <p>Suggerimenti/proposte: Mediatori culturali, iniziative volte alla conoscenza reciproca delle diverse culture, alfabetizzazione, sportelli informativi e di consulenza legale, punti di riferimento per la prima accoglienza. Della figura del mediatore culturale è stata sottolineata la necessità soprattutto in ambito scolastico ed all'interno delle strutture sanitarie: ospedale, ambulatori, consultori.</p>
3. Donne ed Infanzia	<p>Insufficienza ricettiva del consultorio, disagio legato alle differenze culturali soprattutto al momento del parto, perdita di ogni contatto coi bambini dimessi dopo la nascita, malattie legate alle condizioni abitative (umidità, mancanza di riscaldamento, ecc), maggior numero di bambini nati sotto peso, maggiori casi di mortalità perinatale, maggiore incidenza della abortività anche legata alla scarsa conoscenza dei sistemi anticoncezionali, rigidità dei criteri di accesso ai servizi per l'infanzia.</p> <p>Suggerimenti/proposte: Aprire nuovo consultorio a Riccione, rafforzamento ambulatorio adulti extra CE, diffusione capillare mediatori culturali, revisione dei criteri e dei sistemi organizzativi dei servizi dell'infanzia (nidi e scuole materne).</p>
4. Lavoro	<p>Disagio legato al mancato riconoscimento del titolo di studio per cui agli immigrati sono assegnati i compiti meno appetibili, pregiudizi e discriminazioni nel trattamento economico maggiormente pressanti se legati al fenomeno del lavoro in nero e/o alla situazione di irregolarità, limitazioni di carattere normativo (vedi pesca), problemi di formazione, conflitti di natura sociale legati al fenomeno dell'abusivismo soprattutto commerciale, ecc.</p> <p>Suggerimenti/proposte: Progetti per emersione lavoro nero, riconoscimento titolo di studio, sostegno all'autoimprenditorialità (creazione fondi di garanzia), concessioni licenze di commercio, formazione mirata alla valorizzazione delle competenze dei lavoratori immigrati, all'acquisizione di nuove capacità ed alla affermazione della cultura del lavoro e dei relativi sistemi organizzativi, sportelli di orientamento e consulenza personalizzata, utilizzo risorse ed opportunità offerte dal Programma EQUAL, attività mirata dei Centri per l'impiego.</p>
<p>Osservatorio sulla popolazione immigrata: Il gruppo ha rilevato la necessità di un Osservatorio organico che costituisca la base oggettiva per una programmazione efficace ed un effettivo monitoraggio nell'ambito territoriale provinciale. Un osservatorio ove confluiscano tutti i dati reperibili: anagrafici, sanitari, di condizione sociale, culturale, economica e normativa. L'iniziativa potrebbe essere coordinata dalla Provincia (cui compete, anche istituzionalmente, il ruolo di supporto alla programmazione su area vasta e che ha già avviato proficuamente il percorso statistico(tanto che l'Osservatorio Provinciale ha costituito la base del nostro lavoro) con l'apporto di tutte le realtà: AUSL, Volontariato, enti Locali, Sindacati, Impresa, Forze dell'ordine.</p>	



Bisogni e/o obiettivi di salute prioritari

PRIORITÀ NEL MIGLIORAMENTO DEI "SERVIZI"	Possibili aree intervento e/o sviluppo operativo futuri "SERVIZI"	PRIORITÀ NELL'ATTIVITÀ DI "PREVENZIONE"	Possibili aree intervento e/o sviluppo operativo futuri "PREVENZIONE"
1. Maggiore integrazione e sinergia tra le diverse realtà istituzionali	a) Precisare sempre meglio le finalità e le metodologie di ciascun ente pubblico, privato e di terzo settore b) Rendere disponibili al cittadino percorsi integrati, anche in quelle aree in cui attualmente viene percepita una carenza di risposte	1) Investire nell'area della socialità	a) Attività di sostegno a chiunque eserciti ruoli di educazione (famiglie, scuole, parrocchie, centri sportivi, etc.), con particolare riferimento al sostegno alle tipologie di famiglie attualmente più rappresentate o che sono in maggiore difficoltà (famiglie multiproblematiche, unigenitoriali, con genitori anziani, a basso reddito, ecc.) b) Attività di sostegno alle reti informali di aiuto c) Attività di promozione della cittadinanza attiva, soprattutto miranti alla responsabilizzazione dei giovani all'assunzione di ruoli evoluti e maturi
2. Maggiore qualificazione tecnica dei servizi	1. Potenziamento delle attività di valutazione nelle prime fasi e rivalutazione periodica (investire in attività di valutazione multiprofessionale) 2. Potenziamento dell'intervento sulle dipendenze da sostanze lecite 3. Identificazione di spazi per la disintossicazione (residenziali od ospedalieri) 4. Definizione delle modalità di intervento sull'abuso da nuove droghe		
3. Maggiore promozione dei servizi presso la cittadinanza	1. Potenziamento dell'attività di ricerca epidemiologica e sociale per monitorare il problema, incluse le iniziative di comunicazione dei risultati alla cittadinanza 2. Attività volte a mantenere un contatto con le organizzazioni della società civile 3. Garantire strutture decorose e non emarginate ai servizi che si occupano dei tossicodipendenti	2) Promuovere una informazione ed una educazione sanitaria	Promuovere un'informazione ed un'educazione sanitaria corretta, per contrastare luoghi comuni, prevenire lo stigma, e comunicare efficacemente messaggi di salute alla cittadinanza ed alle popolazioni a rischio
4. Sostegno agli operatori	Attività di formazione continua, di valutazione preliminare di competenza e motivazione		



Bisogni e/o obiettivi di salute prioritari	
PRIORITÀ NEL MIGLIORAMENTO DEI "SERVIZI"	PRIORITÀ NELL'ATTIVITÀ ' DI "PREVENZIONE"
<p>1. Completare e articolare la rete dei servizi</p> <p><u>Possibili aree intervento e/o sviluppo operativo futuri:</u></p> <p>a) Integrare la rete dei servizi con strutture mancanti: gruppi appartamento, brevi degenze, centri diurni, post - acuti)</p> <p>b) Percorsi per favorire l'inserimento lavorativo</p>	<p>1. Individuazione tempestiva del disagio mentale</p>
<p>2. Potenziare l'intervento socio-assistenziale degli Enti Pubblici a sostegno dell'autonomia della persona</p>	<p>2. Promozione della salute mentale in fasce di popolazione a rischio</p>
<p>3. Curare la persona nel suo contesto familiare e territoriale</p>	<p>3. Politiche sociali e familiari di tutela della salute mentale, aumentando le opportunità di sostegno per le famiglie</p>
<p>4. Fare partecipare alle scelte di politica sanitaria: tecnici, associazioni (famiglia e utenti)</p>	<p>4. Diffondere informazioni corrette sulle malattie mentali</p>



Bisogni e/o obiettivi di salute prioritari

PRIORITÀ NEL MIGLIORAMENTO DEI "SERVIZI"	Specificazioni ulteriori della priorità e/o possibili aree di intervento	PRIORITÀ NELL'ATTIVITÀ DI "PREVENZIONE"	Specificazioni ulteriori della priorità e/o possibili aree di intervento "
1. Qualificazione e semplificazione della rete delle cure palliative	a) Formazione permanente degli operatori b) Potenziamento del supporto psicologico c) Sostegno economico delle famiglie bisognose d) Integrazione tra distretto e presidi ospedalieri e Associazioni di volontariato e) Continuità assistenziale in tutte le fasi della malattia con livelli di intensità variabili (ass. ambulatoriale, domiciliare integrata, specialistica, ricovero ordinario, Day Hospital, Hospice) f) Disponibilità di mezzi di trasporto per malati non autonomi g) Tempestività nella fornitura di presidi in pazienti con aspettativa di vita limitata	1. Ridurre l'incidenza delle neoplasie legate al fumo (polmone in particolare)	<p style="text-align: center;">Target:</p> <ul style="list-style-type: none"> - popolazione scolastica, per scoraggiare gli adolescenti ad iniziare a fumare - popolazione generale, attraverso i Medici di Medicina Generale
2. Ottimizzazione dei percorsi del paziente oncologico in Ospedale	a) Accoglienza/accompagnamento; punti di ascolto b) Informazione al malato sulla malattia e programmi terapeutici c) Riduzione dei tempi diagnostici d) Continuità assistenziale in tutte le fasi della malattia mediante rete integrata dei servizi ospedalieri e territoriali e) Supporto psicologico per operatori, pazienti e famigliari		